

_Lettera_N_0918

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

*Torino, 14 maggio 1866

Car.mo Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la cara sua lettera di Firenze e quella di Roma e ne ho comunicato il tenore a tutti quelli della casa che fecero una stupenda ovazione di Evviva al Cavaliere.

Le cose notate ebbero già la loro esecuzione. La tipografia va avanti, ma certamente ha bisogno di sua presenza; Durando è un po' incomodato e va in campagna, il povero D. Francesia lo supplisce in classe. Bonetti andò a casa per un suo fratello che parte militare. Migliassi è già partito, Bisio, ed Oddone partono oggi, sperano per altro di essere dispensati, ma è difficile. Gromo andò con Garibaldi, altri lo vogliono seguire. Gallo forse dovrà anche partire. Tutte queste cose accrescono il lavoro, ma il Signore ci dà la sanità a segno che non abbiamo ammalato in casa. Del resto le cose vanno tutte con tranquillità, niun lavoro rimane incagliato.

Ma ... e di danaro come stiamo? I biglietti di Lotteria in questi momenti sono divenuti molto pigri, e le esazioni incerte e difficili. Per la chiesa andiamo avanti colla sola questua che fa la Madonna. Gliene darò un cenno.

La settimana scorsa potemmo raccogliere due mila franchi ma tutta questua della Madonna. Il direttore dell'Ospedale di Cherasco aveva male ad un braccio e dopo essere stato più mesi in cura all'ospedale di S. Giovanni se gli voleva fare l'amputazione. Prima egli volle provare a fare la novena che Ella sa, e sabato portò la sua offerta, col suo braccio guarito perfettamente.

Il conte Pollone mandò per ora 150 franchi per essere stato liberato, previa novena, da un malore che l'aveva portato sul!' orlo della tomba.

La duchessa Melzi di Milano mandò fr. 500 perché sua nuora dopo una serie d'incomodi, che la ridussero a pessimo stato di salute, con una novena a Maria Ausiliatrice pose fine a tutti i suoi mali. Altre offerte per simili motivi vennero da Chieri, da Asti, da Cuneo, da Saluzzo, da Milano, da Monza, da Venezia. Con questi mezzi in mezzo alle gravi strettezze in cui ci troviamo, possiamo andare avanti. Quando Ella propone a qualcheduno di raccomandarsi a Maria con qualche novena stia attento a tre cose:

1° Di non avere niuna speranza nella virtù degli uomini, fede in Dio.

2° La domanda si appoggi totalmente a Gesù Sacramentato, fonte di grazie, di bontà e di benedizione; si appoggi sopra la potenza di Maria che in questi tempi Dio vuole glorificare sopra la terra.

3° Ma in ogni cosa si metta la condizione del fiat voluntas tua e se è bene per l'anima di colui per cui prega.

Ieri tutta la casa ha partecipato alla bella festa di Mons. suo fratello; Dio lo porti sul primo seggio della Chiesa e ne faccia un gran santo.

Faccia i miei saluti a tanti. Dia queste lettere alloro indirizzo. La sig.ra Monica Imoda è un'insigne benefattrice, può ed è ben disposta. La Patrizi si raccomandò per preghiere etc.

Dio benedica Lei e le sue fatiche. Riceva i più cari segni di affetto da tutta la casa e mi creda a nome di tutti

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.